



Servizi. Giovannini: potenziati i server Censimento, tanti disagi e l'Istat corre ai ripari

Nicoletta Cottone

ROMA

Se l'assalto per il cyber censimento ha mandato in tilt il sito dell'Istat nella prima giornata - quella della «fotografia» sullo stato del Paese - ieri, seconda giornata, non è andata meglio sul fronte dei disagi per la consegna dei plichi negli uffici postali. L'ansia da compilazione ha dovuto fare i conti con il medioevo digitale, che ha costretto molti internauti a prendere carta e penna per compilare i moduli. «Siamo stati colti di sorpresa, i server erano dimensionati per 300mila contatti l'ora e la media è stata di 400mila, con punte di un milione», ha spiegato il presidente dell'Istat, Gianni Giovannini. «Ora abbiamo raddoppiato i server» e tutto «ha funzionato regolarmente».

Ieri sera erano 646mila le persone censite online dall'Istat e poco meno di 103mila le buste consegnate negli uffici postali. Record di consegne alle Poste in Lombardia, con più di 25mila moduli. Seguono l'Emilia-Romagna (13mila) e il Piemonte (oltre 11mila).

Molti, però, hanno dovuto fare i conti con le difficoltà per la consegna dei plichi, con uffici postali bloccati dall'assenza di connessione informatica e molte agenzie impreparate allo start che rimandavano a casa i cittadini. Poste italiane ha parlato solo di «qualche sporadico rallentamento all'apertura degli uffici postali, determinato dal massiccio afflusso di persone». In realtà a Roma, in viale Trastevere, per esempio, non si poteva consegnare il plico. «Assenza di collegamento», rispondevano allo sportello. Identica situazione in via

Massaciuccoli, ma anche in altri uffici della Capitale, dove i cittadini sono stati invitati a presentarsi «in un altro momento» per l'impossibilità di realizzare la connessione informatica per il ritiro del questionario. Idem a Bologna, in via Zannardi, dove il personale ha detto di non esser ancora pronto. Analoghi disagi di connessione informatica sono stati segnalati a Napoli e Palermo.

A Milano l'ufficio di via Casiodoro esponeva un cartello per rinviare la consegna. In via Cilea l'impiegata prova, ma senza risultati. Alla fine la consegna a mano nell'unico centro di raccolta di via Marsala, perché l'altra sede, segnalata sul sito Istat, non è attiva. A Bergamo risulta errato l'indirizzo di via Matteotti segnalato dall'Istat come unico centro di raccolta.

Flavio, romano doc, dopo aver fallito il tentativo web, dopo un passaggio alla posta di via Marsala, dove la fila è scoraggiante, è entrato al Centro di raccolta comunale di via Goito. Lì l'amara sorpresa. Salire al quarto piano, infatti, non gli è servito: abita a Monte Mario e in via Goito non accettano il suo modello cartaceo. «Ognuno deve consegnare nella sua zona», sostengono. Ma sul regolamento, ha protestato Flavio, «non c'è scritto così».

Intanto mentre il ministro Renato Brunetta invita i dipendenti pubblici a compilare i modelli on line dall'ufficio e nell'orario di lavoro, il Codaccons chiede già rimborsi di 50 euro ai cittadini per i disservizi. Per la prima volta, poi, le coppie conviventi, etero o gay, si potranno dichiarare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 33

I numeri di un giorno
succede

253.53
(+4,7%)
31.90
(+34%)
96.58
1.95
24

Arrivederci
a MADE ex
Milano 17.2